

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitui-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Lunedì 18 Novembre 1901

Anno II. — N. 263

### Socialisti protezionisti

Nel recente Congresso socialista austriaco venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La democrazia socialista riconosce la necessità che lo stato adotti provvedimenti intesi al mantenimento e allo sviluppo delle forze produttive e della stessa produzione: »

— I più efficaci di tali provvedimenti appaiono esser quelli che hanno per iscopo di elevare la potenza morale e materiale del lavoro nelle masse (scuole, difesa dei lavoratori) — come pure quelli che mirano alla espropriazione e alla gestione sociale dei grandi monopoli capitalistici (ferrovie, miniere);

— ma sugli inizi della industria capitalistica lo sviluppo economico può essere aiutato dai dazi protettivi industriali. Nei paesi di progredita industria capitalistica questi dazi invece di aiutare lo sviluppo delle produttive ne diventano un impedimento specialmente là dove tali dazi si collegano ai dazi agrari, o là dove hanno la funzione di facilitare a gruppi di capitalisti la percezione di estra-prodotti:

— i dazi agrari, come pure i dazi fiscali si devono combattere risolutamente quali imposte indirette che da un lato opprimono specialmente le più povere classi della popolazione, e, dall'altro lato, regalano nuovi milioni alle classi più inuttili e più ricche »

Dunque anche i signori socialisti, almeno quelli austriaci, non hanno più l'antico orrore per il protezionismo: anche per loro la teoria del libero scambio, presa in senso assoluto, è ormai morta e sepolta.

Il bello è che essi, per giustificare il loro protezionismo, adoperano le stesse ragioni che vennero accanitamente combattute dai socialisti nostrani.

Infatti noi abbiamo sempre sostenuto che siamo attualmente protezionisti solo in quanto le industrie a proteggersi non sono ancora così robuste da reggere alla concorrenza estera; e non abbiamo mai dimenticato di soggiungere che è dovere di tutti il promuovere vigorosamente il progresso industriale ed agricolo perchè al più presto possiamo godere i benefici del libero scambio.

Ora i socialisti austriaci, per quanto a denti stretti, fanno tale e quale il nostro ragionamento, quel ragionamento che ci valse tanti generosi combattimenti dai nostri orecchianti di economia politica.

Non comprendiamo assolutamente però come, fatto coraggiosamente il primo passo, i socialisti austriaci non abbiano obbedito fino in fondo alla ragione ed alla logica.

Hanno ammesso infatti la opportunità della protezione agli inizi della impresa industriale e si sono affrettati a negare parità di trattamento al primo svolgersi della impresa agricola. — Qui è stridente contraddizione poichè logica vuole che una volta ammesso il principio della protezione si provveda a salvare dalla sopraffazione della produzione estera anche il prodotto dell'agricoltura intanto che essa sta percorrendo il faticoso cammino che la deve condurre alla produzione a prezzo di concorrenza.

Ne si obietti, come fanno i socialisti austriaci, che proteggere i prodotti agricoli è « opprimere specialmente le più povere classi della popolazione » mentre a tale inconveniente non dà luogo la protezione industriale.

Proprio la povera popolazione dei campi, che è la prima a contatto dell'agricoltura, risentirebbe danno immediato dall'abolizione dei dazi la quale sacrificerebbe nel suo primo progredire l'industria agricola alla concorrenza estera; così come la popolazione delle officine e di questa s'è preoccupato il Congresso socialista — ch'è contatto immediato dell'impresa industriale, risentirebbe prima d'ogni altra il danno se, tolta la protezione, l'industria estera meglio evoluta venisse liberamente ad opporre sul mercato indigeno.

E poi è da por mente alle inevitabili ripercussioni economiche che quali fanno risentire alla intera massa consumatrice i benefici o i danni derivanti dalle variazioni nel prezzo delle produzioni agricole ed industriali.

Col proteggere le industrie, vale a dire coll'innalzare artificialmente il prezzo della produzione industriale, si viene a colpire l'intera massa consumatrice di

tale produzione e quindi inevitabilmente anche la povera classe agricola che si intendeva di escludere. — Reciprocamente, innalzando con le barriere doganali il prezzo dei prodotti agricoli, si colpisce, in quanto sono produttori, e contadini e operai.

Questo dimostra quanto sia irragionevole il cercar di giustificare la diversità di trattamento fatta all'agricoltura col sostenere che proteggendola si originano danni maggiori per la popolazione che non innalzando coi dazi il prodotto dell'industria.

Tanto industria che agricoltura vanno protette finché, per evolversi progressivo, non siano giunte in grado di lottare vittoriosamente con la produzione estera. Sospingerle di continuo a evolversi e progredire per affrettare l'avvento del libero scambio: ecco il compito di tutti.

Ad ogni modo i socialisti austriaci hanno già fatto il primo passo; e non andrà molto che la logica li porterà a finire la strada incominciata, cioè a paraggiare, nei rapporti della protezione doganale, industria e agricoltura.

### Cose di Corte e di Governo

Contro le bombe!

Roma, 17. — La Gazzetta ufficiale contiene un decreto che istituisce presso il ministero dell'interno una commissione consultiva sulle sostanze esplosive.

Mille ed un progetti.

Roma, 17. — L'Economista d'Italia dice che una parte delle più importanti dei progetti finanziari consiste in provvedimenti voluti dal ministro del tesoro, che tendono ad assicurare nel bilancio il reintegro delle perdite che derivano dalla attuazione dei progetti stessi. Fra questi provvedimenti vi sono l'aumento della tassa di circolazione o della negoziazione di titoli. Da questo aumento saranno tenuti esenti tutti i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

La questione dei vini.

Roma, 17. — L'on. Carcano ha deliberato di proporre un progetto a favore dei vini, e cioè la riduzione dell'aliquota sui vini di ricchezza alcoolica inferiore agli 11 gradi, il trattamento daziario perequato dell'uva secca e di altre uve e mosti, il divieto ai comuni di aggiungere altri agravi sotto qualsiasi forma, nemmeno sotto quella di minuta vendita o a equivalente aumento all'aliquota del dazio.

I probabili nell'informata.

Roma, 17. — Secondo informazioni, che ritengo attendibilissime, i nuovi senatori veneti sarebbero Cavalli, Veronesi, Sani e Clementini. Parlati pure di Treves. Fra gli altri senatori, i più probabili sono: Mussi, Rossi Luigi, Cagnola, Piccardi, Vischi, Caravaggio, Martotti, Berzotti, D'Ovidio professore a Napoli, Fabrizio Paolo, Cerutti oppure Luciani professori all'università di Roma, e Pucci ispettore del Genio Navale.

Quando si radunerà il Senato.

Roma, 17. — Il Senato del regno venne convocato per il 27 corrente alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno: 1. sorteggio uffici; 2. discussione dei seguenti disegni di legge: primo, provvedimenti contro la pellagra; secondo, pagamento di lire 5,000 all'ospedale di Genova, terzo conservazione di monumenti di oggetti d'arte e di antichità.

### Note e commenti

Ancora sulla conferenza del P. Pavissich. Diamo, senza commenti, le impressioni e i giudizi della Patria del Friuli. Questa dunque, ha: « E la conferenza si tenne nella sera del 14 novembre, e ieri dalla Cronaca i nostri Soci ed Amici su di essa ebbero una Relazione, che, nella sua esattezza e verità, li avrà invitati a meditare circa i vantaggi e i disappunti di queste Conferenze divenute tra noi, come altrove, consuetudine della vita moderna. »

Difatti, mentre noi (scrivendo ieri incidentalmente del bene che pur dalla Democrazia cristiana il Popolo potrebbe a ragione sperare) accennammo alla Conferenza nella Sala Cecchini, ci avremmo aspettato da essa ben diverso risultato! Avremmo voluto cioè, che fosse stato concesso all'Oratore libera e franca esposizione della sua teoria in ordine al sentimento religioso ed all'economia sociale, e che, dopo udito lui in rispettoso silenzio, si fossero pur accolte obiezioni in forma dialettica e civile, come costumavasi nelle libere Università d'Italia in altri tempi. Al contrario, che avvenne? Più che scelto uditorio di Democratici cattolici, accorsero alla Sala Cecchini (insieme a noti laureati professori e diletanti di socialismo senza laurea) que' soliti che, come i coristi dell'Opera, figurano ormai sempre in Udine a simili adunanze, col seguito della claque per

interrompere sgarbati od applaudire frenetici. Dunque la Conferenza dell'altra sera non ci ispirò speranza di miglioramento nelle consuetudini civili ».

Botte salate.

Or vediamo come la medesima Patria concii per le feste certi interruttori e contraddittori di conferenze, riferendosi naturalmente a quanto avvenne nella conferenza Pavissich: « E dobbiamo poi osservare che egregi signori, i quali per nascita non sono cittadini udinesi, credono d'impacciarsi tra noi quali maestri e donni, ed in pubbliche assemblee, per Conferenze od altro, cercano d'imporsi, quando nulla hanno capito e forse non capiranno riguardo il buon senso e lo spirito della gente friulana. Ma se liberi loro ne' giudizi e negli atti; lo saremo anche noi, e probabilmente il nostro Giornale sarà costretto a combattere certe intrusioni, cui se la vanità di qualche ambizioso tollera od anzi incoraggia, da tutti gli imparziali e gli onesti vengono riprovate quale incitamento a perpetuare ingiustificate antipatie e quasi domestiche discordie. »

Una raccomandazione.

Sempre la Patria: « Dunque capitani e caporali di Fazioni politiche la intendono una volta! In Udine, e nel nostro Friuli, nessuno osteggia quanto dovrebbe servire e giovare all'educazione del Popolo. Conferenze, sì; ma non si deve esser paghi soltanto che per esse non sia turbato l'ordine tanto da costringere gli agenti dell'Autorità a scioglierle, bensì si domanda che Conferenzieri e Contraddittori svolgano nettamente ed efficacemente i loro concetti. Giornali sì, e d'ogni Parte o Fazione, organoni ed organini; ma che ciascheduno di essi diventi palestra di teorie e di opinioni, senza ingiurie e spregio vigliacco degli avversari, quasi in Italia non potesse esistere libertà per tutti! »

Tenendoci fedeli alla promessa di non far commenti, non possiamo a meno, tuttavia, di unirci alla Patria e di esclamare secoli: Libertà per tutti!

### Notizie estere

All'ambasciata italiana.

Washington, 17. — E' giunto Mayoz ed ha assunto la direzione dell'ambasciata italiana.

Effetti dal cattivo tempo.

Trieste, 17. — Telegrafano da Gorizia che l'Isone è in piena. Sono rotte le comunicazioni con Piedimonte. Il ponte di barche presso Strazig venne asportato dalla corrente. Sui pressi di Farra le campagne sono allagate.

Pare cominci la bonaccia.

Trieste, 17. — All'Università di Innsbruck è ritornata la calma. Il prof. Menestrina ho potuto tenere la lezione di giurisprudenza indisturbato. Gli italiani l'accosero con un ovazione. La questione dell'Università italiana ritornerà in discussione al Parlamento, però i lavori parlamentari vanno molto a rilento causa l'ostrosismo voluto degli cechi e non è improbabile una crisi ministeriale.

Allora addio promesse.

Come si studia in Spagna.

Madrid, 17. — Gli studenti fecero una dimostrazione e presero a sassate un tramvay. Alcune vetture spezzate; alcuni feriti. Un gruppo di 600 dimostranti percorse le vie cantando la Marsigliese, insultando il prefetto ed il governo. La calma venne ristabilita, ma gli studenti promisero di rinnovare la dimostrazione.

Capitano sotto grave accusa.

Vienna, 17. — Contro un ex-capitano degli usseri è stata elevata accusa per alto tradimento.

Questo capitano che si trova in carcere già da alcuni mesi, era in relazione con due potenze nemiche all'Austria, dalle quali avrebbe ricevuto ingenti importi di denaro.

Ancora del romanzo di Miss Stone.

Costantinopoli, 17. — Un pastore americano ha comunicato al console americano a Sofia che miss Stone si trova bene custodita nella abitazione del bey di Seres, Bekvi bey, il quale le avrebbe fatto proposta di sposarla!

Fortunata la sposina. n. d. r.

I francesi nelle colonie dell'Africa.

Tanamariva, 17. — Una spedizione inviata contro la regione situata all'ovest del fiume Mandrè, finora non sotto-messa ai francesi, respinse i ribelli verso il mare. Il capo principale di essi si sotomise. Un capitano ed un luogotenente francesi restarono uccisi in una imboscata; il comandante che dirigeva le operazioni rimase ferito.

Parigi per Imbriani.

Parigi, 17. — La maggioranza della Commissione del Consiglio municipale pare favorevole alla proposta di dare il nome d'Imbriani ad una strada di Parigi.

Dissidii coniugali.

Berlino, 17. — La Vossische Zeitung, parlando delle baruffe coniugali dei grandi duchi d'Assia dice:

Già durante i primi anni del matrimonio, celebratosi sotto i più felici auspici dei grandi duchi d'Assia, avvennero frequenti conflitti fra i due coniugi, conflitti seguiti ogni volta da improvvisi viaggi della granduchessa alla Corte di Coburgo. Si dovette all'intervento della madre della granduchessa se il dissidio coniugale non si acuì ancora prima d'ora. Il processo per divorzio della coppia granducale d'Assia, verrà trattato dinanzi al tribunale civile ordinario.

Attentato all'americana.

Nuova York, 17. — Ignoti malfattori tentarono di far salvare in aria con la dinamite fra Harrisbury e Baltimora un treno Express della Northern Central Railway. Deragliarono solo tre vagoni; nessun ferito. Si crede che gli autori dell'attentato avessero l'intenzione di rubare il denaro che si trovava nel treno.

### Notizie italiane

Massoneria e sua bile.

Roma, 17. — Per il 26 corr. viene annunciata una riunione dei vari gruppi dell'estrema, i quali, di iniziativa della Giuditta Tavani furono officiati perchè sollevino in Parlamento la questione relativa alle congregazioni religiose.

E tutto questo in nome della libertà! n. d. r.

Grave urto di tram elettrico.

Roma, 17. — Fuori Porta Pia il tram elettrico ha urtato contro due carretti, rimasero feriti piuttosto gravemente i due carrettieri, il conducente del tramvay e un brigadiere delle guardie di città.

Audace svaligiamento d'un treno.

Pisa, 17. — Questa notte sulla linea Livorno-Firenze, i carabinieri trovarono leggermente ferito all'ocipite il messaggero postale Ferdinando Cervasoli che viaggiava sul treno proveniente da Firenze. Condotto a Pisa narrò che mentre il treno era in movimento, un individuo mascherato lo aveva afferrato e buttato fuori del vagone. Nello scompartimento postale si trovarono tracce di sangue sui giacuali e sulle tendine e i vetri rotti. Il vagone era completamente vuoto. I pacchi delle assicurate e raccomandate erano scomparsi. Lungo la linea si rinvennero maschere ricoperte di stoppa tinta di nero, un pacco di giornali e la corrispondenza ordinaria.

### LETTERE DA BERGAMO

Bergamo, 17 novembre.

Ancora lo sciopero dei ferrovieri — Premiazione Generale in visita — Processo ferroviari — Altro processo — Linotype.

Lo sciopero dei ferrovieri della Valle Levisiana è finito ieri mattina, ed era proprio tempo. Ne sarebbe ancora finito senza l'energico procedere della Provincia. Alla Società Belga dovea premere non fosse altro, di chiudere ieri lo sciopero, avanti che ieri stesso il Tribunale ne trattasse. Le sue nuove proposte inegabilmente serie, valsero a condurre finalmente al desiderato accordo. Intanto a favore degli scioperanti si sono raccolte fra la cittadinanza parecchie centinaia di lire. Ad ogni modo il 26 corr. la Belga dovrà comparire ancora in Tribunale.

Il Municipio nostro procederà il 20 corr. alla pubblica distribuzione dei premi meriti nell'anno scolastico dagli alunni ed alcune delle scuole elementari comunali.

Ieri fu nella nostra città il maggior generale cav. Grandi, nuovo comandante della brigata della quale fa parte il reggimento di stanza a Bergamo.

Dopo otto udienze è terminato ieri in Tribunale il processo per parecchi furti accaduti alla stazione di Treviglio. Degli imputati, una ventina, due furono assolti, gli altri 18 furono condannati ad una pena che parte dal minimo di mesi 8 di carcere e lire 50 di multa e va ai mesi 27 di carcere.

Il processo Cassina e compagni avrà luogo, dicesi, l'anno venturo; intanto anche il Gasparini si è costituito in prigione, e dietro cauzione avrà poi la libertà provvisoria. Il Cercaro di Genova è l'unico imputato che non si è ancora costituito; però il suo avvocato venne da Genova a chiedere la libertà provvisoria, senza l'obbligo di costituirsi in carcere. Il Tribunale non diede alcuna risposta evasiva.

L'Eco nostro ha adottato una nuova grandiosa macchina da stampa, la cosiddetta « Linotype ».

Joseph.

### Nel campo delle scoperte

Un nuovo sistema di telegrafia multipla: 26 mila parole trasmesse in un'ora con un solo filo. — Nuovo contatore pratico dell'energia elettrica. — L'ultima creazione della balistica: Un cannone che lancia il proiettile a 25 chilometri.

Il sig. Mercadier, della scuola politecnica, ha testè comunicato all'« Académie des Sciences » il risultato di alcune sue esperienze sopra un nuovo metodo di telegrafia multipla che ha dato risultati scientificamente e praticamente splendidi.

Già da vario tempo altri scienziati erano riusciti a trasmettere con un solo filo più telegrammi simultanei, ma il metodo Mercadier sarebbe il più semplice ed il più facile.

In luogo di lanciare sul filo delle correnti elettriche continue, come avviene nella ordinaria telegrafia, il Mercadier impiega correnti ondulatorie. Si sa che i movimenti trasmessi in questa guisa hanno la proprietà di poter coesistere nello stesso mezzo senza eliminarsi fra loro.

Al punto di partenza vari apparecchi costituiti da diapason, accordati musicalmente ciascuno sopra una differente nota della gamma, lanciano a ciascuna vibrazione, cui vengono sottoposti, una corrente di brevissima durata nel filo di trasmissione. Il diapason N. 1, per esempio, è accordato sulla nota la, e fa 435 vibrazioni al secondo; il diapason N. 2, si, ne fa nello stesso tempo 489. Ciò vuol dire che il primo trasmette nella linea telegrafica in un secondo 435 segnali brevissimi e regolarmente distanti l'uno dall'altro, mentre il secondo ne manda 489 e così di seguito.

Ciascun diapason, dunque, quando è fatto vibrare, mette la linea telegrafica in relazione con le vibrazioni cui è soggetto e tutti questi singoli movimenti vengono trasmessi senza confondersi.

Alla stazione ricevente c'è una serie di micro-telefoni in numero uguale a quello dei diapason trasmettitori e sono regolati in modo che il primo non funziona che quando riceve 435 segnali al secondo, cioè a dire non si mette in azione che sotto l'esclusiva influenza dei segnali trasmessi dal diapason N. 1 (la) il secondo soltanto quando ne riceve 489 (secondo diapason, si naturale) e così di seguito.

L'esperienza ora eseguitasi fra Parigi e Bordeaux col sistema Mercadier, ha dato, come abbiamo detto, splendidi risultati. Con un solo filo si poterono ricevere telegrammi mandati contemporaneamente da dodici operatori e nello stesso tempo senza che questi lo sapessero, si sono trasmessi con le ordinarie correnti continue altri telegrammi privati.

L'importanza di queste esperienze, è grandissima, non solo dal punto di vista scientifico, essendosi dimostrato che sopra lo stesso conduttore si possono trasmettere senza alcuna confusione, venticinque movimenti elettrici distinti (dodici in andata e dodici in ritorno più quello della ordinaria corrente continua) ma soprattutto dal lato pratico, perchè si provò che, utilizzando un unico filo, si possono trasmettere 1300 telegrammi di 20 parole all'ora.

Per dare un'idea materiale della rapidità di trasmissione del sistema Mercadier, basti pensare che una pagina del « Piccolo » contando circa 5500 parole, in meno di un'ora si trasmetterebbe telegraficamente tutto il giornale.

Per facilitare la distribuzione dell'energia elettrica ai consumatori, si usa di far contratti a cottimo, con un prezzo fisso giornaliero od anche un prezzo orario, quando si abbia a disposizione un orologio elettromagnetico indicatore del tempo durante il quale è avvenuta la distribuzione. In ogni caso, per garanzia contro gli abusi degli utenti, riguardo all'intensità della corrente che deve rimanere entro il limite pattuito e non superare mai la massima stabilita in contratto, si sono ideati vari dispositivi che controllano la energia elettrica consumata. Sono quasi tutti, più o meno, complicati e facilmente guastabili.

Perciò l'invenzione recentissima del « verificatore dell'intensità della corrente » del sig. A. Malignani di Udine, sarà tanto più apprezzata per la sua grande semplicità dagli interessati.

Il nuovo strumento è formato da un tubo piantato sopra un braccio capace di piccole oscillazioni in un piano verticale. Il tubo è costituito da due braccia ad angolo molto ottuso, riempite in parte di mercurio, sopra il quale galleggia una piccola quantità di estere — o di altro liquido molto volatile e perciò sensibile alle variazioni di temperatura — eguale in ambedue le braccia. Ad una estremità del tubo è fissata un'astina di carbone o di altra sostanza di piccola conduttività specifica: all'altra estremità è saldato il braccio di un interruttore. Il filo conduttore dell'energia elettrica, passa per l'interruttore, per l'asta di carbone e per il braccio oscillante che sostiene il tubo.

L'etere si trova soggetto alle variazioni termometriche naturali, ma le dilatazioni non hanno influenza sul mercurio perchè manifestandosi da entrambe le estremità del tubo che lo contiene, si distruggono reciprocamente. Vi è poi la dilatazione provocata nel carbone quando questo è attraversato dalla corrente e si riscalda più o meno a seconda dell'intensità della corrente.

Per effetto di questa speciale dilatazione, che sposta il centro di gravità del tubo, il mercurio è costretto a passare in parte da un braccio all'altro, ed al di là di un certo limite il tubo si abbatte dalla parte opposta. Allora l'interruttore si distacca interrompendo così la corrente. Per impedire la formazione di scintille, nel distacco, è impiegato un condensatore.

In seguito all'interruzione del circuito il carbone si raffredda, ed allora il tubo riprende la posizione normale, salvo ad allontanarsi di nuovo se non viene limitata l'intensità della corrente. Avengono così delle alternative di attività e di energia, che avvertono l'utente che egli ha ecceduto nella quantità contrattuale dell'intensità, e l'obbligano a modificare e limitare l'impiego dell'energia elettrica.

L'apparecchio viene regolato in base al massimo d'intensità pattuita. È inutile dire che l'apparecchio dev'essere messo in iscolata chiusa e suggellata col sugello dell'amministrazione della impresa distributrice dell'energia elettrica.

In questi ultimi mesi, specialmente, il Governo degli Stati Uniti si è dato corpo ed anima al perfezionamento delle armi di lunga portata e, a quanto ne dicono i giornali americani, avrebbe ottenuto risultati finora inaspettati tanto negli esplosivi quanto nella costruzione dei cannoni.

Si sta ora preparando a Sandy Hook il campo di prova per il *torpedo-gun* (cannone torpedine) testé inventato dall'americano Gathmann.

Il nuovo cannone ha una portata di 25 mila metri, ed il proiettile — che è d'acciaio — contiene una carica di cotone fulminante di 300 kg. e pesa in tutto 900 kg. Giunto al bersaglio il proiettile esplose e può — distruggere letteralmente una nave anche scoppinando a 300 metri di distanza.

I bersagli, contro i quali si faranno tra breve gli esperimenti di tiro, sono costituiti da lastre d'acciaio *harveizzato* di m. 2.70 per 5.30 di superficie con uno spessore di 30 cm. ed un peso di 50 tonnellate. Ognuna costa 100,000 franchi. I dati scelti nella misurazione delle piastre corrispondono esattamente a quelli della corazzatura del *Jowa*, la più potente nave americana da battaglia.

Il proiettile è una specie di torpedine aerea, che potrà svilupparsi al momento dello scoppio, secondo i calcoli eseguiti,

un'energia di mezzo milione di tonnellate-piede.

I dettagli del cannone e del proiettile sono, per ora, tenuti rigorosamente segreti. Quello che si sa, del resto, è già abbastanza per dare un'idea della potenza della nuova macchina micidiale.

**Agricoltura e commercio**

Come vanno le campagne.

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1<sup>a</sup> decade di novembre: Le condizioni meteorologiche migliorano assai nell'Italia superiore e centrale, e se ne è avvantaggiata la semina del frumento, che ha potuto essere spinta innanzi molto bene.

Nell'alta Italia la temperatura si è abbassata di molto; ma se non sopravvengono gelate intempestive a contrariare la germinazione, le condizioni dei seminati si possono ancora ritenere buone.

Nell'Italia meridionale e nelle isole il tempo è stato incostante ed ha ancora reso difficili le semine dei cereali e la raccolta delle olive. Gli agrumi abbondano di frutti, che incominciano ad ingiallire. In Sicilia gli acquazzoni violenti sono stati in più luoghi dannosi alle campagne.

Il giro del commercio.

Roma, 17. — Il valore delle merci importate per i primi dieci mesi del 1901 ascende ad 1,532,155,554 lire; quello delle merci esportate ad 1,161,578,093. Il primo presenta un aumento di 139,121,388 di lire, il secondo di 75,510,082 di fronte al corrispondente periodo del 1900. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di lire 16,448,095 nelle importazioni e di lire 24,808,167 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per 11,565,800 ed esportati per 13,465,000 con un aumento di 6,350,000 all'entrata e di 447,800 all'uscita.

**INTERMEZZO**

Quello che scrive il nostro corrispondente svizzero.

Lettore assiduo ne' miei giovanili anni di que' periodici e giornali modello, ch'erano la *Civiltà Cattolica*, gli *Annali cattolici*, l'*Armonia*, cui feci poi seguito l'*Unità cattolica*, mi si perdoni la frase e il confronto un po' troppo volgare, dalla quotidiana lettura dei medesimi io traeva quel sostanzioso pascolo di viva fede, di sublimi speranze e di ardente zelo per la gloria di Dio ed il vantaggio de' miei simili, che formavano il pieno e perfetto appagamento e conforto dell'anima e del cuor mio, come le vivande sane della colazione, del pranzo e della cena davanti allora ognor novello ristoro, vigore e sviluppo nel corpo.

Qual compiacenza allo scorgere in quelle dotte letture gl'insegnamenti affatto identici a quelli avuti in Seminario dai maestri e dagli autori classici che vi spiegavano, quali un Perrone, un Gousset, un Audisio, un Tapparelli, un Rohrbacher, ecc. Mai che quei periodici e giornali si scoraggissero, si disanimassero, si dessero per vinti!

Eppure anche allora la Rivoluzione fremeva ed infuriava alle porte del Santuario, ecclesiastici e Vescovi o gemevano nelle carceri, od erano sbanditi per sempre in esilio, o schizzati e rimbalzati qua e là a domicilio coatto. Ma *Civiltà*, *Unità* ed *Annali cattolici* sempre, anche di mezzo alle più scellerate

persecuzioni ed inique spogliazioni, sapevano trovare la parola di conforto e di risveglio per i propri lettori; sempre sapevano prendere in lepida burla i nemici di Dio e della sua Chiesa, sempre trasfondere nell'animo dei lettori una piena sicurezza davanti a qualsiasi più ostile minaccia. E quali erano gli obiettivi o, come adesso dicono, i loro ideali?

Unicamente quelli di dar tutto l'appoggio alla santa Chiesa ed al Romano Pontefice, che come Vicario del di lei Divin Fondatore, tutta in sé medesimo la riassume, *Ubi Petrus, ibi Ecclesia*: aver come Pietro la libera parola, libera la giurisdizione nello spirituale regime della Chiesa, liberi i popoli di venire e di incorporarsi nel regno spirituale di Gesù Cristo.

Non altri fatui ideali allora. Tutti sapevano ed ammettevano che la Chiesa, il segno di Dio sulla terra, non è alla guida dei regni del mondo: *Regnum meum non est de hoc mundo*; tutti studiavano allora di cercar prima il regno di Dio e la sua giustizia, e non altro, lasciando fiducialmente al benplacido di Dio di concederci il necessario alla vita: *Quaerite primum Regnum Dei et iustitiam eius*. Ed a quei tempi, per quanto osteggiata, la Chiesa, meno la persecuzione ai pochi accennati suoi ministri, era ancora e temuta e rispettata in alto ed in basso nel mondo in mezzo a cui si trova. Ma vennero poi i PP. Passaglia ed affini con quella loro congerie di fogli e giornali ambigui e tosti, almeno in certe contrade d'Italia, una gran parte degli associati ai giornali in principio riferiti diedero il nome ai nuovi camaleonti, nessuno dei quali portava netto e spiccato il titolo di cattolico, anzi avealo in contumelia e derisione.

Fu allora e da questa nuova ognor più dilagante corrente, che i poteri pubblici ebbero ansa ad incarnare i già concepiti disegni dell'Italia, una con Roma capitale, e furono questi medesimi discepoli della nuova scuola a battere palma a palma le mani alla soppressione degli Ordini religiosi, all'assoggettamento dei chierici alla leva militare, all'incameramento dei beni ecclesiastici ed a tante altre anche peggiori angherie in odio alla Chiesa ed al Papa.

Una parte di questi discepoli dei nuovi maestri e discepoli infedeli della Chiesa ebbe a ricredersi dopo la coatta proroga del Concilio Vaticano ed i visibili attentati agli stessi nativi diritti spirituali del romano Pontefice. Una parte, dico, non la maggiore però; essendochè se così fosse, il giornalismo cattolico avrebbe quale un grande capitano seguito da esiguissime schiere. E di questi capitani medesimi, quanti sono che obbediscono in tutto e per tutto al Duce supremo, il Papa? Egli inculca l'astensione dalle urne politiche, ed essi vi vogliono andare, od almeno prepararsi ad andarci: *preparazione nell'astensione*; Egli li vuol tutti subordinati nella Grand'Opera dei Congressi cattolici, ed egli si scindono in altrettante separate chiesuole; Egli comanda la strenua difesa de' suoi diritti pontificali colla gradata, ma sempre progrediente istruzione calma e se-

rena del popolo; ed egli sciupano le loro colonne in futili battibacchi, in irose polemiche di *lana caprina*, in farvi luogo ad ogni specie di mondanità e di vuote insulsaggini, tanto per adattarsi, dicono essi, al gusto moderno, dei lettori. In breve non si danno pensiero d'istruire i popoli e le plebi sante di Dio, ed invece si lasciano egli medesimi informare con tanto danno allo spirito ognor più profano, che nulla proprio ha che fare collo spirito di Dio.

Vuole il Papa che si usino tutte le industrie affinché i consigli comunali e provinciali e quindi anche le scuole, le Opere Pie, le famiglie, tutto il popolo di Dio in breve, il *pusillus grex*, sia imbevuto di convinzioni e di principii sodamente cristiani; ed egli, disdegnando invece queste bassure, anelando nuovi Richelieu, Mazzarino, Colbert, Taylorand, Gioberti ad entrar oggi nei Parlamenti per seder poi domani tra i ministri delle nazioni, arbitri dei destini delle medesime. Intanto a ciò non riusciranno essi mai, poichè trasandando di sodamente istruire i popoli e di curarsi delle infime classi nei predetti consigli comunali e provinciali, disperdono anche quelle poche forze cattoliche, sulle quali il romano Pontefice calcolerebbe di stabilire l'edificio della Chiesa cristiana, destinata non a padroneggiare il mondo, ma a servir Dio con sicura libertà, *secura libertate*, e così incamminarsi alla perpetua Gerusalemme.

Ma pur troppo lo scandalo dell'asburgismo, sabaudismo e borbonismo segue a contumacia vieppiù la nostra patria desolata, vieppiù alienandola dalla santa madre Chiesa. *Veh! tamen homini illi!*

Abbiamo accettata e pubblicata questa corrispondenza per ragioni di ospitalità e cortesia verso il nostro solerte corrispondente svizzero. Ma dichiariamo di non essere d'accordo con lui in tutto e per tutto. Delle sue asserzioni lasciamo a lui solo la responsabilità. N. d. R.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

17 novembre.  
Per ricordare del defunto Ellero.  
Per onorare la memoria del defunto Alberto Ellero il di lui fratello avv. Arturo Ellero versò L. 1000 a beneficio del fondo intangibile della casa di Ricovero Umberto I. La desolata vedova elargì lire 100 alla Congregazione di carità.

**Chiusaforte**

17 novembre.  
Finalmente.  
Anche Chiusaforte è in feste, anche Chiusaforte ha sentito annunziarsi l'elezione del suo Parroco, che dopo quasi tre anni di luttuosa vacanza, verrà a reggere questa importante Parrocchia.  
E' sul sac. Pietro Foramitti da Moggi gli abitanti di qui aveano posto i loro sguardi, è a lui che, a mezzo dei loro rappresentanti aveano alcuni mesi or sono fatto pervenire formale invito, è a lui già nella domenica 10 corr., dimenticando ogni passata discordia, con una unione insospettata portarono concordi il loro voto. La votazione però di domenica non ebbe alcun esito, quantunque soddisfacente, per mancanza del numero legale degli elettori ancora all'estero e

solo oggi con voti favorevoli 203 contrario 1 Don Pietro Foramitti fu proclamato Plevano di Chiusaforte. Ed ora lo conduca Iddio quanto prima in mezzo a noi; Egli che ha condotto fino a questo punto le cose nostre, le compia alla sua maggior gloria e per il bene di questa Parrocchia. Al nuovo eletto le più sincere congratulazioni. d. L. V.

Vive congratulazioni all'egregio Don Foramitti. n. d. r.

**Buia**

17 novembre.

**Processioni.**

Oggi si tenne la terza processione per lucrare il Santo Giubileo; grande concorso di fedeli la fece riuscire imponente quanto lo furono le altre.

**Ballo deserto.**

Su di un portone ben conosciuto vi stava oggi esposta una bandiera, segno che dentro l'osteria si ballava. Mi consta però che quei messeri facciano ben magri affari. Questo torna a tutto onore della gioventù buiese che, invece ogni volta che il M. R. D. Giuseppe Bernardis apre i battenti del suo teatrino vi accorre numeroso e passa qualche bella ora ad ammirare lavoretti che veramente sollevano lo spirito e l'animo, oltrechè divertire ed istruire. Brava gioventù e bravo Don Giuseppe!

**CRONACA CITTADINA**

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17-11-1901	Ore 9	Ore 15	Ore 21	18(11)
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	754.1	757.7	758.9	757.4
Umido relativo	62	53	57	—
Stato del cielo	cooper.	cooper.	cooper.	cooper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	10.3	9.3	8.5	6.5
17 Temperatura	(massima)	13.4		
	(minima)	9.6		
	(minima all'aperto)	8.9		
18 Temperatura	(minima)	5.3		
	(minima all'aperto)	4.3		

**Tempo probabile**

Venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore, vario altrove. Cielo vario eul versante Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove; temperatura in diminuzione.

**DIARIO SACRO.**

Martedì 19 — s. Elisabetta reg.  
Fiere e mercati della provincia.  
Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Romans.

**Consiglio comunale.**

(Continuazione e fine)  
Ripartiamo per intero, continuando, quanto riguarda le nomine; vi aggiungiamo l'esito della seduta privata.  
Revisori dei conti: Bigotti, Facchini, Gropplero, Minisini, Renier.  
Commissione direttiva del Museo e Biblioteca: Lazzari prof. Roberto, Momigliano prof. Roberto.  
Consiglio direttivo scolastico provinciale: Bonini prof. Pietro, Franceschini dott. Erasmo.  
Commissione direttiva dell'officina comunale del gaz: Braidotti Aurelio, Comencini ing. Francesco, Pagani Camillo, Sanderes ing. Giovanni.  
Commissione per le tasse sugli esercizi e rivendite: Cecchini Eug., Magistris Pietro, Tam Giovanni.  
Commissione provinciale del Tiro a segno: Nardini avv. Emilio.  
Commissione conservatrice dei monumenti: Puppo prof. Giovanni, De Pauli prof. Luigi.  
Commissione per la tassa famiglia: Levi

ragione d'altronde gli fe' capire l'insensatezza della cosa.

Allora pensò di trovar nel passato del Cervieres qualcosa che gli facesse togliere la stima presso il Campenni, ma nulla poté trovare.

Giorgio era venuto a Torino a 10 anni d'età, e posto in un istituto, vi avea fatti gli studi con lode. Fu allora accettato dal Campenni nei suoi uffici come semplice commesso. Dopo alcuni anni si acquistò la stima e fiducia del banchiere a segno che lo scelse a suo procuratore e divenne poi il suo *alter ego*. Corona di quella vita tutta modesta e laboriosa dovette essere il suo matrimonio colla Pia.

Paolo tornò a riprendere le sue ricerche, e portossi sino in Francia a Digne, dove conobbe il tutore di Giorgio certo Montebrun.

Da lui seppe ch'era originario di San Germano. Scrisse colà e fugli risposto che non si conosceva punto la famiglia Cervieres; il nome di Montebrun invece risultava implicato in un orribile dramma. Qui l'affare si faceva buio. Paolo allora si pose in relazione con un tale che riusciva a ficcar il naso dappertutto; conclusione fu la lettera che portò al Campenni e che questi ritenne per favolosa.

Il di dopo l'esibizione della lettera Giorgio, presentatosi al futuro suocero diccagli:

— Signore, io non so spiegare il ritardo di mandarmi i documenti richiesti. Permettete che vada dal mio tutore a Digne per affrettar la cosa: tra 5 o 6 di ritorno. (Continua).

**APPENDICE**

**Dio non paga il sabato**

**CAPITOLO I.**

Le conseguenze delle umane ingiustizie, specialmente quando agiscono sotto la protezione della legalità, sono spesso terribili, ed irreparabili. Guai se allora non ci fosse dato rivolgere in alto lo sguardo ed appellarci a chi vede rettamente le cose e rende alle azioni tutte la mercede o la pena meritata. Quando ogni parte del dramma umano sarà svolta appieno, si vedrà con quanta sapienza condusse ogni cosa il supremo moderatore delle sorti umane. La presente narrazione riesce a confermare una volta più, che se Dio non paga il sabato, la domenica non vien mai che altri resti ad avere.

Il racconto risale ad una trentina di anni fa. — La fanfara dei bersaglieri attraversava quel di Piazza Castello in Torino, e dietro venivale un battaglione. Proprio allora un giovane ufficiale dei dragoni si appressava ad una casa vicina al palazzo reale; picchiò alla porta che prontamente s'aperse.

— Vi è in casa il signor Campenni?

— Chiese al servo di casa.

— E' nello studio, signor ufficiale.

— Annunziateci, e ditegli che mi premerrebbe parlargli.

— Ella può senz'altro seguirmi.

Indi a poco ritornò in sala disse:

— Il mio padrone è a' suoi cenni.

L'ufficiale entrò in un'attigua stanza e tosto gli venne incontro il padrone, che salutandolo gli disse:

— Così presto? Davvero che oggi non credea di rivedervi. Ditemi, avreste già in mano le prove esplicithe delle quali mi parlavate ieri l'altro?

— Certo; altrimenti non vi avrei scomodato.

— Ebbene, sono qui ad ascoltarvi.

— Ecco qui: leggete, e vi sarà dato di conoscere un segreto terribile ch'io non vi avrei per nulla svelato, se non fosse la gran premura di scongiurare dalla vostra famiglia un disonore...

— Che dite mai? Così presto dee saltar fuori un malanno sì grave?

— Vi dirò che se sono venuto a scoprir quanto ho scoperto, gli è perchè sono mesi che io lavoro a render impossibile ciò che pur si vuole far riuscire. Penso a vostra figlia Pia, sebbene ella non pensi a me, ma ad un altro. Ma la male i suoi conti. Questa lettera...

— Datela qui che vediamo, sig. Paolo.

Lesse la lettera; ma con stupore l'ufficiale vide sul volto di lui errare un sorriso quasi sarcastico, e lo vedè protestare all'atto di restituirgli la carta.

— Eh via! tutto ciò non è che cosa ridicola, anzi odiosa, amico mio. Se non fosse perchè vi conosco bene, mi sentirei tentato a sospettare male di voi. Per me non avrei nulla in contrario ad accontentarvi di diventar mio genero; ma non dipende solo da me. Mia figlia vi stima,

vi vuole in conto di amico, ma niente di più assolutamente.

— Da quanto veggio, voi non credete nulla alle gravi rivelazioni fattevi. Accomodatevi pure, e che vostra figlia impalmi Giorgio...

— Paolo! v'impongo di furla; ora non ragionate più. Quando vi sentirete padrone de' vostri affetti, ritornate pure che vi sarò amico.

L'ufficiale a tali parole si alzò, e fatto un inchino, allontanossi.

Il Campenni era vedovo da molti anni e gli era restata, unica figlia, la Pia. Essendo egli alla direzione d'una casa bancaria fortunata, era così naturale che all'unica sua figlia non mancassero aspiranti. Abituata al lusso, avea notato, senza punto commoversi, quella frequenza assidua di giovani nella casa paterna. A tutti si mostrava cortese, ma riservata e non pensava che ad essere l'appoggio del padre nei suoi anni più avanzati.

Lasciava pensare al padre in questa partita, disposta però ad esporgli sommamente, in caso di bisogno, le sue idee in proposito. Ciò spiega il perchè delle dichiarazioni del padre all'ufficiale quando questi alluse al presumibile fidanzamento di lei con un giovane, ch'ei sapea suo rivale.

Difatti un di eransi nettamente formulate due dimande, giunte al signor Campenni contemporaneamente. Le comunicò a sua figlia, che senza esitazione fe' la scelta approvata tosto dal padre, il quale ammirò la sagacia rara della Pia.

Dei due aspiranti, uno era appunto l'ufficiale Paolo Morton, l'altro un giovane procuratore del Campenni, già da otto anni in quell'ufficio, francese di nascita e molto stimato dal suo padrone: chiamavasi Giorgio Cervieres. Pia con entusiasmo accolse questa dimanda, ed il padre, per togliere occasione a possibili disgusti, volea affrettar le nozze. L'ostacolo era che, essendo Giorgio restato orfano a soli otto anni, bisognava aver di Francia gli attestati di famiglia; questi tardavano a venire.

Quando l'ufficiale conobbe la decisione della Pia, ne provò gran dispetto, e giurò che quel matrimonio, ad ogni costo, non riuscirebbe.

Quella sera si mostrò serio coi suoi camerati, ma alcuni riuscirono a scoprirne il segreto, cosicchè uno dei più arditi esclamò:

— Gran fanciullone che sei! V'è motivo di affannarsi così? Ti insegnerò io contro il tuo cruccio un espediente infallibile.

— E sarebbe? chiese Paolo.

— Riduci il tuo rivale alla impossibilità di più fare il pretendente.

— Presto detto, ma come?

— Mettilo fuori combattimento. Freddato che sia...

— T'intendo; ma la macchia di assassinio che mi resterebbe?

— Ohibò!... intendo una provocazione a duello.

L'idea fu vagheggiata da Paolo, ma non trovò mai modo di attuarla, e la

avv. Giovanni, Pauluzza Pietro, Orter Francesco, Marotti ing. Raimondo, Zuliani Plinio, Comino Sante, Zavagna Vittorio, Muzzatti Girolamo, De Poli Attilio, Giuseppe Raiser, Braida dott. Luigi, Supplenti; D'Odorico Vittorio, Deotti Vittorio.

Commissione di vigilanza per le scuole comunali: Peloi-Poli Giulia, Bezzone Lorenzo, Fachini ing. Carlo, Franz Ferdinando, Mattioni Vincenzo, Battagini Giuseppina, Pagani Camillo, Nimis Giuseppe, Comelli dott. Giuseppe, Caratti Lucia.

Commissione per il dazio: Salvadori Vittorio, Diana Lodovico, Gori Giuseppe. Rappresentante del Comune al Consorzio Ledra-l'aggiamento: Di Prampero co. Antonio.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Cappellani dott. Pietro, Levi dott. Giovanni.

Commissionaria Uccellis: Pecile sen. Gabriele Luigi.

Congregazione di carità: Romano dottor G. Batta, presidente, Nardini dott. Emilio, Spezzoli Ettore, Costantini Luigi, Luzzatto dott. Oscar, Dalla Schiava dott. Italo, Pauluzza Pietro, Montemerli Antonio, Tavasani dott. Ermete.

Istituto Misero: Lupieri dott. Carlo presidente, Bosetti Arturo.

Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale: Bardusco Luigi, Gropplero cav. Andrea, Perusini dott. Costantino, Magistris Pietro.

Casa di Carità: Volpe comm. Marco, presidente, Valentini Dr. Gualtiero, Comino Sante, Comencini prof. Francesco, Mangilli March. Francesco.

Confraternita calzola: cons. Pilinini Oreste.

Legati Toppo e Tullio: Girardini avv. Giuseppe, Zavagna Vittorio, Rizzani ing. G. B., Morelli De Rossi Giuseppe.

Stazione agraria: Schiavi avv. L. C. Istituto Uccellis: Misani prof. Massimo, Caratti avv. Umberto.

In seduta privata. — Fu accordata l'indennità di buona uscita dal servizio per lo spazzino comunale Domenico Gottardo in lire 540.

La maestra Palmira Driussi va trasferita dalle scuole femminili alle maschili urbane; la maestra Del Torre Spilimbergo dalle rurali alle urbane; nominata per un anno a maestra rurale la signorina Maria Borra; nominato a maestro di Paderno per un anno il sig. Cesare Omet.

Fu approvata la gratificazione di lire 250 all'impiegato dell'Ospedale signor Arturo Verzegnassi.

Fu collocato a riposo ed assegnata la pensione in ragione di trent'anni di servizio all'applicato signor G. B. Tosso.

Fu collocato a riposo ed assegnata la pensione al maestro comunale signor Luigi Menossi con incarico alla Giunta di indirizzargli una lettera di elogio per i lunghi e proficui servizi prestati ed una gratificazione di buona uscita.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale si convocherà in seduta ordinaria il giorno 16 dicembre p. v.

Per un manicomio provinciale.

La nostra Provincia da tanto tempo vagheggia l'idea di un manicomio provinciale reclamato dalle molte presenze che si distribuiscono continuamente in vari stabilimenti con certo maggior dispendio e minor vantaggio.

Nella prossima seduta il Consiglio Provinciale dovrà discutere questo importante argomento e precisamente il seguente

Ordine del giorno.

1. Di costruire un manicomio provinciale giusta il progetto di massima dell'ing. Cantarutti, allegato alla relazione 28 ottobre 1901 della Deputazione provinciale colla preavvisata spesa di lire 700 mila.

2. Di autorizzare la Deputazione a scegliere ed acquistare il fondo occorrente per la costruzione del manicomio suddetto e della colonia agricola da annetterci, a far redigere dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo, e ad approvarlo.

3. Di dare facoltà alla Deputazione di contrarre un mutuo di 700 mila ammortizzabile in non meno di trenta e in non più di cinquanta anni, al tasso non superiore al quattro e mezzo per cento compresa la imposta di ricchezza mobile, garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

4. Ed infine di incaricare la Deputazione a dar esecuzione al progetto, di cui al n. 2 ad indire gli incanti con quel sistema che le sembrerà più opportuno, ed a fare tutto quanto troverà necessario e conveniente per il felice compimento dell'opera.

R. Exequatur.

In data 2 nov. è stato concesso il regio exequatur al M. R. D. Pietro Molano per il conferimento del beneficio parrocchiale di S. Stefano (S. Maria la Longa).

Personale burocratico.

Martinuzzi, consigliere di prefettura, è nominato primo segretario.

Lo vorrebbero chiamare riposo festivo.

Ieri si tenne l'annunciata adunanza di esercenti, ve ne erano presenti circa 30.

Dopo qualche discussione venne votato un ordine del giorno, favorevole 19 e contrari 9, col quale si stabilirebbe il seguente orario domenicale: chiusura definitiva alle 2 e mezza per tutte le domeniche da marzo ad ottobre; negli altri mesi riapertura alle ore 6 e mezza di sera sino alle 9 e mezza.

Insomma come prima se non peggio. Ed il riposo dove è?

Cosa dirà il sindaco, cosa ne pensa l'Unione Agenti di Commercio?

Camera di commercio.

La Camera di commercio fa noto che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1901 scade col giorno 10 dicembre p. v.; che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Al Consorzio Roiale.

Ieri vi furono le elezioni al Consorzio Roiale. Vennero eletti i signori: Arturo Malignani, cav. Luigi Bardusco, Ospitale di Udine, Attilio De Poli fu Giov. Battista, cav. Luigi Braidotti, Francesco nob. Masotti Venerio.

Altro assessore che si dimette

Il sig. Vittorio Vittorello rassegnò le sue dimissioni da assessore supplente, scusandosi colle sue occupazioni che gli impediscono di applicarsi a quelle mansioni.

Fanciullezza disgraziata.

All'ospedale civile venne medicata la ragazzetta Rosa Venturini, di Enrico, di anni 3 da Basaldella. Era caduta sul focolare di sua casa, dove stava acceso il fuoco, ebbe scottature alla faccia che guariranno in giorni dieci.

Contravvenzioni.

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione il facchino Zanetti Luigi di anni 28 da Udine, e per alterazione di cartelli dinotanti i passi di lumaca dell'Adriatica nell'atrio dell'ufficio postale, cadde sotto la contravvenzione il custode del Club Alpino, Zuliani Angelo.

IN TRIBUNALE

L'assoluzione della guardia.

Si terminò sabato il processo contro quella guardia di finanza Accorti, cui si imputava di aver ferito volontariamente il contrabbandiere Sirch a Fornals di Cividale.

Malgrado che il P. M. sostenesse l'accusa almeno quanto ad imprudenza, tuttavia il Tribunale emise sentenza di completa assoluzione.

Una cartolina vaglia smarrita,

contenente una modesta somma fu trovata dal signor Angelo Del Zotto, esattore dell'ufficio del gas. Chi l'ha smarrita può farsene riconoscere legittimo proprietario presentandosi alla Redazione del Friuli.

Stanotte, placidamente rendeva l'anima a Dio in Povoletto

ANTONIO BATTISTONI

già chimico farmacista nell'età d'anni 83.

I figli Giovanni Battista di Udine e Giuseppina in Dealti a nome anche dei congiunti tutti porgono addolorati il triste annunzio.

Udine, 18 novembre 1901. Il presente serve quale partecipazione di retta.

I funebri seguiranno domani martedì 19 corr. alle 10 ant. in Povoletto.

Fronde e fiori

Piccole curiosità giornalistiche.

Il Gazzettino non è troppo felice nel porre i titoli alle notizie, a quanto mi pare!

Nel numero di ieri p. e. riportando una notizia sulla sciopero — di là da venire — dei minatori francesi, pubblica senz'altro: « Lo sciopero dei genitori francesi ».

E in quello di oggi, trovo: « Un braccio e una gamba staccati dal treno ». Povero treno; buon per lui che sarà assicurato sugli accidenti!

Questo poi è dell'Ora di Palermo, la quale dando il resoconto del processo Palizzolo scrive: « Si legge quindi il verbale di descrizione della località ove fu trovato il cadavere del dott. Giulio Cesare Furitano. Costui non è presente ».

Eh, già: forse con la scusa che si era reso defunto!

Ma i giornali hanno anche la bella dote di cambiare intonazione, a seconda del vento che spira, ben inteso in cose non di principi.

Nel numero di sabato p. e., il Friuli, riferendo che il progetto della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona era stato un'altra volta buttato nel cassone, conclude pieno di soddisfazione: Patatrac! Ma quel patatrac urtò i nervi a parecchi; e allora il Friuli torna a parlare del progetto della ferrovia e la dice « ahimè molto futura! »; e rivolto ai corrispondenti conclude: « Se — come auguriamo — fosse affermato che la linea è fra quelle vive, daremo ospitalità colla consueta larghezza alle ragioni di ognuno ».

« Patatrac » sabato; « come auguriamo » martedì!

E l'Avanti giorni sono — cioè al tempo della sua elezione a deputato nel collegio di Corato — chiamò Barbatò « degno successore di Imbriani » e l'altro ieri lo dice « una femminuccia che piange per la fame ».

O misteri del giornalismo!

Ippocrate nell'impero celeste.

I medici cinesi godono una reputazione assai meschina nel loro paese, ma sempre infinitamente superiore ai loro me-

riti scientifici. L'esercizio della medicina in Cina è libero. Perciò abbondano gli empirici, i quali hanno una vasta clientela. Il medico si accontenta di tastare il polso al malato senza mai spogliarlo; scrive una ricetta ed il suo compito è finito. Chi non guarisce muore e viceversa. Del resto ciò è quanto accade nei nostri scientifici paesi...

Il culto dei morti vieta le autopsie e le preparazioni anatomiche, per cui l'anatomia cinese è fantastica addirittura. Il dottor Jensen, francese, ha portato in patria dei disegni anatomici nei quali si scorge che il cervello occupa una piccola parte della scatola cranica; che nel petto vi è un solo polmone e la trachea va a terminare nel cuore! La chirurgia, naturalmente, è quasi sconosciuta. La sola operazione che riesce bene è l'amputazione della testa operata dal chirurgo della giustizia colla sciabola...

Le scarpe automobili.

Quante volte mi sono sognato di volare, oppure d'aver i piedi investiti da tale forza arcana, che, in un batter d'occhio, senza muover passo mi portasse lontano cento miglia. Quale ipnotica delizia! Ma ecco che i miei sogni starebbero per divenire una realtà, mediante la trovata delle scarpe automobili, le quali (dicimolo per transennam) avrebbero virtù di far disperare i calzolari. Sentite difatti.

Le Basler Nachrichten pubblicano una comunicazione degli ingegneri Ritche di Grellingen e Gelske di Basilea, i quali avrebbero fatto una invenzione originale. Si tratterebbe di una calzatura automobile con la quale si può camminare ad una velocità di circa 4 metri al secondo, corrispondente cioè ad oltre 15 chilometri all'ora. L'apparecchio assomiglia ad un pattino, non rende troppo pesante la calzatura normale ed è così facilmente dirigibile che si può servirsene anche nell'interno di una piccola camera. La marcia con detto apparecchio è assai facile da imparare e riesce inoltre, secondo ciò che ne dicono gli inventori, assai gradevole e salutare.

Basta solo che questo nuovo automobile non abbia il difetto di quelli che veggiam oggi correre per le vie con la maledetta seccata auricolare del monotono teuf, teuf, teuf...

La massima.

E' di Pascal. E' impossibile abbracciare d'uno sguardo le prove della Religione, senza risentirne la forza, alla quale nessun uomo ragionevole può resistere.

Per finire.

In un caffè avvenne una disputa fra due, dei quali uno avea sotto gli occhi l'Asino e l'altro l'Avanti. Per calmarli un tale che gli stava di fronte, disse: « Signori accordatevi, se non altro, in nome dei due giornali che avete dinanzi ».

Asino e Avanti sono due parole che sempre se la dissero insieme, e, sempre, probabilmente se la diranno. Domandate ai contadini.

Estrazione del R. Lotto

del 16 novembre 1901

Table with 4 columns: City, 85, 52, 75, 47, 37. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

MUSICA

Edizione popolare delle opere di Giuseppe Verdi

E' uscita (edita dalla Casa Ricordi) la prima serie delle opere di Verdi in edizione economica.

Table with 2 columns: Title, Price. Rows: Uberto conte di S. Bonifacio, Il finto Stanislao, Nabucodonosor, I Lombardi alla I croc., Ernani, I due Foscari.

Di prossima pubblicazione:

Table with 2 columns: Title, Price. Rows: Giovanna d'Arco, Azira, Attila, I Masnadieri, Il Corsaro, La B. utaglia di Legnano, Luisa Miller, Rigoletto, Il Trovatore, La Traviata, I Vespri Siciliani, Aroldo, Un Ballo in Maschera.

In vendita presso il Deposito di Musica Luigi Barei, via Cavour N. 10, Udine.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 16 novembre

Nascite

Table with 2 columns: Category, Count. Rows: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti.

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Querincis barbiere con Amalia Maurig sarta — Antonio Quintavalle caffettiere con Ernesta Fabbris casalinga — Emilio De Luisa calzolaio con Angela Genigh cuoca.

Matrimoni

Marco Gottardo fornaio con Mariana Zuliani operaia — Giustino Ferro operaio di cotonificio con Giuseppina Croattini zolfanellaia — Filippo Fagherazzi ispettore daziario con Maria dal Col-De Poli civile — Luigi Vicario falegname con Maria Tonutti contadina — Pietro Clasono cantiniere ferroviario con Chiara Zurlietti casalinga — Giovanni Carlucci bracciante con Teresa Ronco zolfanellaia — Marcello La Pietra fornaio con Angela Dominutti tessitrice.

Morti a domicilio

Pietro Pascutti di Giuseppe d'anni 30 macellaio — Pietro Florida fa Pietro di anni 80 macellaio — Gio. Batta Minighini fu Pietro d'anni 72 servo — Ardemia Pesci di giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Adelaide Stepan-Feltrin fu Veneslao d'anni 60 casalinga — Giuseppe Basaldella fu Girolamo d'anni 47 servo — Michele Franceschinis fu Antonio d'anni 76 agricoltore — Luigi Centassi fu Giuseppe d'anni 74 sarto.

Totale N. 8

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Emigrati italiani.

New York, 18. — Il rapporto del commissario generale per l'immigrazione rileva 487,918 emigrati. Giunsero agli Stati Uniti durante l'anno; di essi 135,495 sono italiani.

Terremoto devastatore.

Londra, 18. — Il Times ha da Vellington che una scossa di terremoto ha distrutto Carterburg; vi è un morto e parecchi feriti.

Quatt'anni di carcere di un' innocente.

Leopoli, 18. — Nel 1890 un tal Roberto Hilder era stato condannato a 4 anni di carcere per complicità in una sottrazione di piani di fortificazioni della direzione del genio militare di Praga. Egli ha scontato per intero la pena, però in seguito, raccolto il materiale necessario per ottenere la revisione del suo processo, chiese ed ottenne che questo venisse riassunto. Il processo di revisione è durato sei giorni e si chiude con sentenza assolutoria. La Procura di Stato elevò eccezione di nullità.

Grosso defraudo.

Budapest, 18. — La direzione della società per azioni « Bank Verein » di Budapest ha denunciato alla polizia essere stato commesso oggi a suo danno, mediante l'incasso di uno chèque della cassa postale di risparmio un defraudo di oltre 8000 corone.

I sospetti caddero su d'un giovanotto, praticante nella sezione per la corrispondenza della Banca stessa.

Bollettino di borsa

Udine 18 novembre 1901.

Table with 2 columns: Title, Price. Rows: Italiana Parigi, Italiana Italia, Azioni (Exterieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marehli, Corone, Napoleoni), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, Docente in clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

- MANZO e VITELLO
I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40
I° qualità e II° taglio » » 1.20
I° qualità e III° taglio » » 1.00
Udine, 20 ottobre 1901.
Bellina Giuseppe.

Advertisement for LIOLI SASSO LIQUORI PERFETTI. Guaranti di pura oliva, facilmente digeribili anche agli stomaci più deboli. Si svediscono in stagnato da Cg. 8. 15 e 25.

Advertisement for AMARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente.

Advertisement for GIUSEPPE BONANNI. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia.

Advertisement for STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE. Si eseguiscano Palo — pitture a fresco — Via crucis — stampe religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile.

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Occasione favorevole.  
Il Seminario tiene ancora disponibili buon numero di banchi da Chiesa, Cattedre ecc. a modicissimi prezzi.  
**— Non perder l'occasione —**

ORARIO DELLA FERROVIA							
Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
<b>da Udine a Venezia</b>				<b>da Venezia a Udine</b>			
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.49		
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07		
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25		
O.	13.20	18.16	D.	14.20	17.—		
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25		
D.	20.23	23.05	M.	22.35	4.35		
<b>Udine Pontebba</b>				<b>Pontebba Udine</b>			
O.	6.02	8.55	O.	4.50	7.38		
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05		
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06		
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40		
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05		
<b>Udine Trieste</b>				<b>Trieste Udine</b>			
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10		
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55		
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—		
O.	17.25	20.30	M.	23.20	7.32		
<b>Casarsa Spilimb.</b>				<b>Spilimb. Casarsa</b>			
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43		
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—		
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10		
<b>Casarsa Portogr.</b>				<b>Portogr. Casarsa</b>			
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45		
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05		
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50		
<b>Udine Cividate</b>				<b>Cividate Udine</b>			
M.	6.06	6.37	M.	6.55	7.25		
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18		
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06		
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46		
M.	21.23	21.50	M.	22.10	22.41		
<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>				<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>			
M.	7.35 D.	8.35 10.40	D.	6.20 M.	8.29 10.12		
M.	13.16 O.	14.15 19.45	M.	12.30 M.	14.30 16.05		
M.	17.56 D.	18.57 22.15	D.	17.30 M.	19.04 21.23		
<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>				<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>			
M.	7.35 D.	8.35 10.45	D.	7.— M.	8.57 9.53		
M.	13.16 M.	14.35 18.30	M.	10.20 M.	14.14 15.50		
M.	17.56 D.	18.57 21.30	D.	18.25 M.	20.24 21.16		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

*Profumeria libri di devozione e per la s. messa*

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**CON LIRE 16**

si può avere l'abbonamento al "CROCIATO", dal 1° Novembre prossimo venturo a tutto 31 Dicembre 1902.

**Pistoria - Offelleria**

Via Gemona 28 - **ENRICO CAUCIGH** - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da **ENRICO CAUCIGH** tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

**SPECIALITÀ**

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Fraogge Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili per confezione. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RAZIALI**

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

**Pastiglie MARCHESINI contro la tosse**

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservate con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

**CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA**

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COMELLI** — **GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATI** e **MINISINI**.

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporio*

**Domenico Bertaccini**